

Sale l'utile Astaldi, a luglio il nuovo piano

■ I buoni risultati del primo trimestre dell'anno e l'accelerazione di alcuni affari all'estero hanno spinto **Astaldi** a rivedere il piano industriale presentato lo scorso autunno. Il nuovo piano, sempre al 2015, dovrebbe essere presentato entro luglio. Intanto, nel primo trimestre 2011 l'utile netto è cresciuto del 17,8% a 17,3 milioni di euro, su ricavi in crescita del 10% a 511 milioni. Bene anche l'ebitda, salito a 56,3 milioni, in crescita del 7%. Nello stesso periodo sono state acquisite nel trimestre commesse per 500 milioni, che portano il portafoglio ordini complessivo a oltre 9 miliardi, ma le commesse potenziali sono più del doppio, 19 miliardi, in cui rientrano contratti già assegnati e solo da perfezionare, una buona parte dei quali dovrebbero concretizzarsi nell'anno in corso, come spiegato dall'amministratore delegato **Stefano Cerri**. Nel trimestre, però, è cresciuto molto anche l'indebitamento, passato dai 362 milioni di fine 2010 a 528 milioni, in seguito a forti investimenti nel settore concessioni. Ma secondo Cerri, si tratta del picco più alto che la posizione finanziaria netta segnerà quest'anno, per poi diminuire entro la fine dell'esercizio. Nel prossimo futuro Astaldi punta a rafforzarsi anche nel settore delle concessioni, ad esempio ampliando la quota nell'azionariato dell'ospedale di Mestre o della Serenissima, se altri soci usciranno, ma anche mirando all'aggiudicazione di concessioni ospedaliere sia in Turchia, che in Cile, entrambi Paesi in cui il gruppo è molto attivo. (riproduzione riservata)

